

LA « LUNGA CRISI » SI CHIAMA DC

Una regione ingovernabile o ingovernata?

Non è calcolabile il danno che la paralisi produce sulla qualità della vita di ognuno - Il non governo democristiano

Ingovernabili o ingovernati? Il dilemma, proposto qualche tempo fa con gran clamore sulla stampa nazionale, potrebbe ricevere in Campania una risposta definitiva ed inequivocabile: ingovernati. I 6 milioni di cittadini che vivono nella nostra regione sono ingovernati.

Uno scandalo, in piena regola, e di marca squisitamente democristiana: uno scandalo che, se non fosse per la storica piaggia di certa stampa locale, avrebbe già trovato il suo posto all'ultimo dei listini consuntivi ai danni del popolo meridionale a Gioia Tauro o nel Belice.

Quante esistenze difficili e disperate. E, di converso, quanti trafficanti arricchiti con la rapina del denaro pubblico, quanti panini a mare, quante baronie mediche, quanti palazzinari, quanta pinguedine sul corpo magro e nervoso della Campania.

Governare (o non governare) è tutto questo: è carne e sangue, polpa e osso, non gesti astratti ed astrusi. « Cura diligente, assidua attenzione con cui si dirige, si amministra o si alleva qualcuno o qual cosa » recita lo Zingarelli. Ebbene, in Campania accade quello che accadrebbe in una famiglia se il padre decidesse di spendere metà di quello che guadagnava, regalando per gli amici e monili per le amanti; e di mettere l'altra metà dello stipendio sotto la mattonella, a marcire per l'umidità. Di quel padre di famiglia si direbbe che è uno scelerato, un malavagio o un pazzo. Della DC - in Campania come in tanta parte del Mezzogiorno e del Paese - questo non si può dire. Quel modo di amministrare la cosa pubblica è per la DC una scelta liberale e consapevole, di un certo tipo di governo.

La Campania è tutt'altro che ingovernabile, dunque. Lo potrebbe diventare, però, il giorno in cui il non governo della DC lasciasse la volontà di cambiare della gente. E i processi di decadenza diventassero irreversibili. È esattamente quello che i comunisti vogliono impedire, ad ogni costo.

DC preferisce di gran lunga non fare un governo da nove mesi (continuando così ad amministrare come vuole) piuttosto che farne uno il quale non aderisca perfettamente ai suoi interessi ed alla fisionomia del suo sistema di potere. E invece proprio la programmazione - per riconoscimento ormai quasi unanime - se fosse razionale, previdente, democratica, sarebbe l'unica strada che può portare la Campania fuori dal tunnel del decadimento sociale e civile.

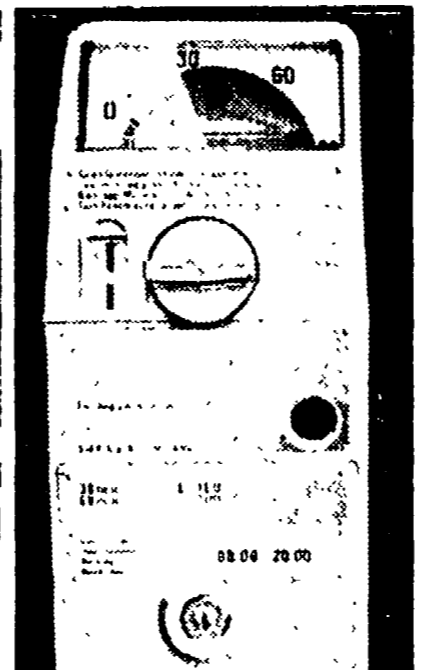
I primi 105 parchimetri al centro

Parcheggio orario: da domani arriva anche a Napoli

Si tratta di un limitato esperimento - Riusciranno a sopperire alla carenza di aree parcheggiabili?

Da domani mattina in diverse strade del centro cittadino si procederà all'installazione di 105 parchimetri (dispositivi automatici per il parcheggio orario) per altrettanti posti macchina a via S. Giacomo via S. Tommaso D'Aquino via Ponte di Tanja via Schelley via Cesare Battisti.

Si tratta di un esperimento che presumibilmente non mancherà di suscitare parecchie discussioni. E da un campanone tutto burocratico e oltretutto difficile che possa scaturire risposte convincenti sull'effettiva utilità di allargare simili misure a tutta la città per risolvere i caotici problemi del traffico e sopperire alla cronica carenza di aree parcheggiabili. Le « macchinette » entreranno comunemente in funzione a tutti gli effetti dal prossimo mercoledì: « E' la prima volta che a Napoli si tenta l'introduzione del parcheggio automatico - ha annunciato ieri l'assessore socialdemocratico al traffico Gennaro D'Ambrosio - bisogna stampare di presentazione un provvedimento a nostro avviso necessario per favorire una più rapida rotazione dei tempi di sosta delle automobili. La zona in questione tra l'altro è zeppa di negozi e ci vorrebbe un intervento puntuale per assicurare al maggior numero possibile di cittadini la possibilità di posteggiare la macchina ».



Il parchimetro adottato

A una sfrattata Avete sette figli? La casa non ve la dà

Il dramma della casa (di cui parliamo ampiamente anche in altra parte del giornale) ha molti aspetti e non solo quello della carenza di alloggi e degli espedienti messi in atto dai proprietari per cercare di ottenere pignoni superiori a quelli fissati dalla legge dell'equo canone. C'è anche il dramma di chi sarebbe anche disposto a parecchie sacrifici economici per trovare una casa, che la trova ma le viene negata perché ha troppi figli.

A questo punto la domanda è obbligatoria per dieci ore al giorno dalle 8 del mattino alle 20 di sera: un'appellata pattuglia di vigili urbani sarà chiamata a imporre per controllare che tutto proceda regolarmente; per i trasgressori i ritardatari scriverà la normale multa per divieto di sosta.

Si pensi che per Napoli su un flusso di traffico giornaliero dell'ordine di 600 mila autoveicoli in entrata e uscita il numero di posti macchina a disposizione nel centro commerciale (tra librerie e custodie) non supera le 5000 unità.

Accanto a provvedimenti di emergenza che non tolgono il problema, l'amministrazione ha comunque in programma interventi ben più radicali: il primo relativo a una delibera (già esecutiva) per il recupero dell'ex autorimessa della nettezza urbana via Morelli. Un mastodontico garage che si estende sotto terra dalla zona del Chiattomone fino a piazza Plebiscito con una capienza di 4000 posti: lo si può riadattare con una spesa non superiore ai 200 milioni e l'ufficio tecnico del Comune ha già messo a frutto la gara di appalto. A conti fatti la cosa dovrebbe realizzarsi nel giro di un anno e mezzo.

In una lettera documento inviata alla stampa

Appello di un gruppo di medici: «aiutateci a vincere l'eroina»

I sanitari hanno già avuto esperienze di «cura» di tossicodipendenti - «Siamo disposti ad offrire la nostra opera» - «Chiediamo la collaborazione di tutti i medici della regione»

«Siamo un gruppo di medici alcuni dei quali, nel corso dell'ultimo anno abbiamo avuto modo di assistere dei tossicodipendenti. Nessuno di noi ha mai praticato terapie cosiddette "dissocianti", se non su precisa richiesta. Il nostro intervento si è limitato alla somministrazione controllata di morfina a dosaggi relativi alle esigenze di ciascun soggetto, rispondendo in questo modo ad una precisa domanda di assistenza, che è dovere di qualsiasi medico fornire, rivoltaci da ragazzi che desideravano e desiderano solo uscire dal maledico giro dell'eroina. Non abbiamo mai preteso, come condizione necessaria per il nostro intervento terapeutico, la volontà di smetterla più o meno definitivamente con la droga, e questo è forse valso ad evitare che si instaurasse un rapporto ricattatorio tra noi e i ragazzi. Siamo convinti che, al di là del puro e semplice intervento tecnico, sia importante e possibile entrare in comunicazione con il tossicodipendente e comunque non ci sentiamo sfilati nella nostra "dignità professionale" anche se fossimo considerati solo dei fornitori di droga legale».

Come a Firenze, a Roma o a Bologna anche a Napoli esistono medici di buona volontà che, pur in mancanza di strutture pubbliche, sono riusciti a avere contatti non sporadici con giovani dipendenti dalle droghe.

«Chiediamo che siano messe a disposizione di tutti i medici disponibili ad assistere i tossicodipendenti, da parte degli assessorati alla Sanità comunale e regionale, dei locali per permettere la continuazione della nostra attività. Sottolineiamo soprattutto che è indispensabile la collaborazione di tutti i medici della regione; chiunque sia disposto a collaborare con noi si può rivolgere al dottor Massimo Miniero, tel. 7434972.

«Dopo un anno di attività, che ognuno di noi ha portato avanti più o meno isolatamente, ci siamo resi conto di quanto fosse necessario passare ad un'azione coordinata tra quanti più medici possibile e quelle poche istituzioni esistenti per affrontare il problema sia con misure urgenti e di difesa che con una visione più globale e capace di sradicare il fenomeno. Ci inseriamo quindi nel dibattito che si è aperto in questo tragico momento presentando oltre che una serie di proposte elaborate insieme anche un nostro preciso impegno operativo».

«L'ultimo piano preparato dal Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze risulta correttamente impostato e ricco di utili e concordiamo con gli estensori nel voler vedere tutta la strategia di intervento alla luce di quello che di nuovo c'è stato in quest'anno, e cioè l'istituzione del servizio sanitario nazionale e, da parte del Comune di Napoli, la decisione di creare unità socio-sanitarie ed altri presidi sanitari... Nel piano però non troviamo alcun riferimento a misure di urgenza che ci sembrano necessarie almeno per arginare il fenomeno e per impedire che ci siano altri morti. Ritenziamo che i singoli medici, come cittadini, debbano farsi carico di un impegno immediato che non si vuole contrapporre (ma anzi) a necessità di strategie a più ampio respiro».

I firmatari sono d'accordo che del problema debbano farsi carico i centri socio-sanitari operanti nei quartieri dove si possono analizzare le radici del fenomeno insieme agli utenti e decidere insieme ad essi gli interventi più opportuni.

Ci sembra quindi che ci sia molto da riflettere sui pericoli ed i rischi di inefficacia della proposta governativa rispetto all'assunzione da parte degli ospedali del compito della somministrazione controllata di eroina. Per quanto infatti un pronto soccorso ospedaliero possa efficacemente far fronte alla richiesta farmacologica proveniente dai tossicodipendenti non è il caso di Napoli) non potrebbe aiutare al di là del muro e semplice intervento tecnico, senza alcuna possibilità di un seppur minimo approccio umano con la situazione dei singoli utenti.

«Vista comunque l'emergenza della situazione che appare grave agli occhi di un qualunque osservatore, noi, un gruppo di medici, siamo disposti ad offrire la nostra opera per la cura e l'assistenza farmacologica dei tossicodipendenti come già avviene in altre città (Firenze) e per l'elaborazione, insieme con le autorità competenti e con la realtà dei singoli quartieri, di un progetto che articoli in modo adeguato le proposte sulle modalità di inserimento di tale servizio».

«Chiediamo che siano messe a disposizione di tutti i medici disponibili ad assistere i tossicodipendenti, da parte degli assessorati alla Sanità comunale e regionale, dei locali per permettere la continuazione della nostra attività. Sottolineiamo soprattutto che è indispensabile la collaborazione di tutti i medici della regione; chiunque sia disposto a collaborare con noi si può rivolgere al dottor Massimo Miniero, tel. 7434972.

«Preghiamo quindi gli assessorati alla Sanità regionale e comunale di prendere subito contatto con noi, per darci la possibilità di articolare (per dettagliatamente, anche negli aspetti tecnici, quanto sommariamente esposto in questo primo intervento».

Claudio Buonanno, Pasquale Causa, Ennio Cuffino, Silvano Esposito, Vincenzo Caporale Gennaro Galdo, Arturo Grimaldi, Massimo Miniero, Raffaele Palombino, Maria Triassi.

«Preghiamo quindi gli assessorati alla Sanità regionale e comunale di prendere subito contatto con noi, per darci la possibilità di articolare (per dettagliatamente, anche negli aspetti tecnici, quanto sommariamente esposto in questo primo intervento».

Mercoledì convocato il comitato federale di Napoli

Il PCI affronta l'autunno con grandi lotte di massa

In questi giorni si stanno tenendo assemblee in tutte le sezioni della città e della provincia - Volantinaggio davanti alle fabbriche

Ecco qui l'autunno: fabbriche agonizzanti, senza alcuna prospettiva, un tessuto economico e produttivo sempre più lacerato, grandi problemi sociali come la casa, la disoccupazione, il caro-vita, che puntano si riproporgono con tutta la loro drammaticità.

In alcune zone della città e della provincia tutto questo si intreccia, diventa un unico problema: il disoccupato diventa anche un senzatetto, l'operaio in cassa integrazione non deve stringere ancora di più la cinghia per adeguarsi all'aumento dei prezzi... è una sorta di morsa che si stringe. A questo punto la denuncia delle responsabilità gravi e pesanti dei governi nazionali regionali non può essere più disgiunta da una iniziativa incombente, combattiva, capace di cambiare le cose, di introdurre primi elementi di correzione, di aggregare grandi masse.

Si tratta, in sostanza, di elaborare e mettere in pratica una forte ed articolata piattaforma di lotta, incentrata su pochi ma decisivi punti d'attacco. Ecco di cosa stanno discutendo in questi giorni i comunisti. Assemblee sono state convocate in tutte le sezioni della città e della provincia. Vi parteciperanno dirigenti, parlamentari, consiglieri eletti nelle assemblee elettive.

sembra voler rimuovere definitivamente la questione meridionale e dall'assenza di un governo regionale dimostratosi già largamente incapace. Ma è proprio da qui che bisogna partire, contrapponendo agli errori e alle incertezze degli altri la qualità dell'iniziativa comunista. Tempestività e concretezza dovranno dunque essere i caratteri distintivi delle varie proposte.

Ciò non significa limitarsi all'oggi, all'immediato; ma proprio l'opposto: riuscire cioè a legare quel che si chiede adesso ad un progetto più generale di trasformazione.

Prendiamo il problema della occupazione. Battersi oggi perché siano concentrate al Sud le risorse finanziarie disponibili e mai utilizzate significa anche innescare un nuovo meccanismo che rimanda subito alla necessità di una diversa politica economica generale. E quindi nuovo ruolo del capitale pubblico, per quanto riguarda la difesa e lo sviluppo dell'apparato produttivo. Lo stesso valga per la riforma del collocamento. Sollecitare un forme di lotta, che clamorose, se necessarie, non significa solamente voler battere vecchie e consolidate pratiche clientelari; ma anche affermare il principio che oggi occorrono nuovi strumenti di controllo e di conoscenza

per una più efficiente politica del lavoro.

Altro esempio potrebbe essere quello della casa. Battersi per una proroga immediata degli sfratti, per l'immediata istituzione del fondo sociale previsto dall'equo canone e suscitare intorno a questi obiettivi movimenti di lotta in ogni quartiere, in ogni rione, non è affatto «altra cosa» rispetto all'obiettivo della modifica delle leggi attualmente in vigore (equo canone e 513) e della rapida e concreta attuazione di quelle rimaste ancora sulla carta (piano decennale). Anche qui emergenza e prospettive vengono a trovare un elemento di saldatura indispensabile per una positiva soluzione del problema.

Infine la questione delle masse povere. Caro-vita, pensioni, nuove e più adeguate misure di assistenza. Ecco solo alcuni dei «filoni» su cui mobilitarsi e sui cui compiere il massimo sforzo per ricercare soluzioni anche eccezionali, ma capaci di dare prime e concrete risposte a migliaia e migliaia di persone.

Due interrogazioni del PCI e della Sinistra Indipendente

Alt alla speculazione nella baia di Puolo

Il sen. Fermariello e l'on. Minervini hanno chiesto al ministro Evangelisti di revocare la concessione alla società privata «Caladipuolo»

Spetta ora al ministro della Marina Mercantile Franco Evangelisti - dopo le proteste e le manifestazioni popolari dei giorni scorsi - dare l'alt alla speculazione edilizia che è in atto nella baia di Puolo nel comune di Massalubrense, una delle zone più belle del golfo di Napoli.

Due distinte interrogazioni infatti sono state presentate nei giorni scorsi dal senatore comunista Carlo Fermariello (che sollecita una risposta orale) e dal deputato della Sinistra Indipendente Gustavo Minervini (che ha chiesto invece risposta scritta).

«L'on. Minervini ha chiesto di conoscere se il ministro della Marina Mercantile riterrà opportuno il ritiro della concessione alla società "Caladipuolo". Fermariello inoltre invita Evangelisti ad intervenire - d'intesa col Comune di Massalubrense e con le popolazioni interessate - per la progettazione e l'esecuzione di un adeguato intervento pubblico che salvaguardi, ripristini e valorizzi la baia di Puolo e ne consenta la piena fruizione da parte di tutti i cittadini».

Positivi risultati della campagna antincendio

Positivi risultati della campagna antincendio

I risultati della campagna antincendio promossa dall'assessorato regionale dell'agricoltura sono stati illustrati dall'assessore Pino Amato nel corso di una conferenza stampa.

Nel periodo luglio-agosto dello scorso anno si verificano 685 incendi con un danno di circa 750 milioni di lire. Due distinte interrogazioni infatti sono state presentate nei giorni scorsi dal senatore comunista Carlo Fermariello (che sollecita una risposta orale) e dal deputato della Sinistra Indipendente Gustavo Minervini (che ha chiesto invece risposta scritta).

«L'on. Minervini ha chiesto di conoscere se il ministro della Marina Mercantile riterrà opportuno il ritiro della concessione alla società "Caladipuolo". Fermariello inoltre invita Evangelisti ad intervenire - d'intesa col Comune di Massalubrense e con le popolazioni interessate - per la progettazione e l'esecuzione di un adeguato intervento pubblico che salvaguardi, ripristini e valorizzi la baia di Puolo e ne consenta la piena fruizione da parte di tutti i cittadini».

Iniziative del PCI per i pensionati

Gli aumenti dei prezzi, la costruttiva, l'inflazione, il potere d'acquisto che ogni giorno diminuisce colpiscono le classi più deboli, le persone con i redditi più bassi. Tra queste ci sono certamente i pensionati.

Parceggio orario: da domani arriva anche a Napoli

Si tratta di un limitato esperimento - Riusciranno a sopperire alla carenza di aree parcheggiabili?

Avete sette figli? La casa non ve la dà

Il dramma della casa (di cui parliamo ampiamente anche in altra parte del giornale) ha molti aspetti e non solo quello della carenza di alloggi e degli espedienti messi in atto dai proprietari per cercare di ottenere pignoni superiori a quelli fissati dalla legge dell'equo canone.

Advertisement for CEAT arredamenti. Includes text: 'arreda con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza', 's.n.c.', 'DOMENICO TURCO & C', 'dispone di tecnici qualificati', 'tutti i giorni a v/s disposizione', 'propone le migliori ditte'. Address: Via S. Maria e cubito, CALVIANO - NA. Tel. (081) 7424183 - 7420242 - 7424575.